

Il G8 chiede al mondo di affrontare la crisi globale della demenza

L'11 dicembre 2013 per la prima volta i leader mondiali del G8 si sono riuniti a Londra in uno storico vertice per decidere come combattere la demenza.

La demenza non deve più essere considerata un effetto collaterale dell'invecchiamento

Milano, 13 dicembre 2013 - A questo Summit del G8 responsabili della scienza e della salute hanno trovato un accordo sulle misure da intraprendere per affrontare l'epidemia mondiale della demenza. Attualmente si stima che 44 milioni di persone nel mondo siano affette da demenza e l'OMS ritiene che questi numeri raddoppieranno ogni venti anni.

Il Primo Ministro britannico **David Cameron** ha detto: "Non importa dove voi viviate, la demenza ruba le vite e distrugge le famiglie. È per questo che noi siamo qui riuniti e siamo determinati a sconfiggerla. Abbiamo combattuto la malaria, il cancro, l'AIDS e **ora voglio che l'11 dicembre 2013 sia ricordato come il giorno in cui è iniziata la lotta mondiale alla demenza**".

I Membri del G8 si sono impegnati a:

- **Identificare entro il 2025 una cura o una terapia che modifichi sostanzialmente il decorso della malattia.** Questo significa aumentare i fondi per la ricerca e il numero dei ricercatori coinvolti.
- Creare la nuova figura di **Responsabile Mondiale sulla Demenza** a sostegno di un approccio innovativo, come per l'AIDS e i cambiamenti climatici, che coordini le esperienze e gli sforzi internazionali per trovare nuove fonti di finanziamento, comprese quelle private e filantropiche, a sostegno dell'innovazione.
- Sviluppare un **piano di azione internazionale per la ricerca**, in particolare per identificare e colmare i gap attuali.
- **Scambiare informazioni e dati degli studi sulla demenza e lavorare insieme** per ottenere i migliori risultati.
- **Garantire libero accesso alle ricerche finanziate dalle istituzioni pubbliche** per mettere a disposizione di tutti, il più velocemente possibile, dati e risultati al fine di realizzare ulteriori studi.
- **Organizzare una serie di forum nel 2014** in collaborazione con OCSE, OMS, Commissione Europea, il Joint Programme Europeo sulle malattie neurodegenerative (JPND) e la società civile per stringere collaborazioni su:
 - investimenti a impatto sociale;
 - modelli di assistenza e prevenzione;
 - collaborazione Università-Industria.
- **Invitare l'OMS e l'OCSE a dichiarare la demenza una minaccia per la salute pubblica e sostenere i Paesi a incidere sui loro sistemi sanitari e sociali** al fine di migliorare l'assistenza e i servizi alle persone con demenza.
- **Invitare tutti a trattare le persone con demenza con dignità e rispetto** e ad aumentare il proprio contributo nella prevenzione, assistenza e cura.
- **Programmare un incontro negli Stati Uniti nel febbraio 2015 per valutare i progressi fatti.**

"L'Italia manca ancora di un piano di azione. E la collaborazione fra tutte le figure coinvolte è fondamentale per la buona riuscita di un programma", commenta **Gabriella Salvini Porro, presidente Federazione Alzheimer Italia**. "Obiettivo da raggiungere: **creare una rete di servizi e assistenza su tutto il territorio nazionale per non lasciare soli malati e familiari**".

I documenti integrali sono consultabili all'indirizzo

<https://www.gov.uk/government/publications/g8-dementia-summit-agreements>

FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA

Via T. Marino, 7 – 20121 Milano

tel. 02 809767, fax 02875781

e-mail: info@alzheimer.it

sito web www.alzheimer.it

UFFICIO STAMPA FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA

Aragorn - Silvia Panzarin / Marcella Ubezio

tel. 02 465 467 52/58 – 345 7434595

silviapanzarin@aragorn.it / marcellaubezio@aragorn.it

media@alzheimer.it